

Marcucci (Pd): caro M5s, il Green pass serve anche in Parlamento

Al direttore - Osservo con amarezza la deriva sovranista di Salvini e di Giorgia Meloni contro il Green pass e contro l'obbligatorietà dei vaccini nelle scuole. In altri paesi, queste sconsiderate opposizioni alla scienza ed alla sicurezza non hanno portato fortuna ai loro propugnatori. Lo stesso Trump, a seconda di molti commentatori, ha pagato un tributo elettorale importante per le posizioni ondivaghe sul Covid 19 e sulle mascherine di protezione. Ma tant'è, abbiamo imparato a conoscere le intemerate di Matteo Salvini. C'è un tema parallelo a questo, che mi suscita una qualche sorpresa. Nei giorni scorsi, sono intervenuto in Aula al Senato per chiedere all'ufficio di presidenza di Palazzo Madama (come altri colleghi lo hanno fatto a Montecitorio) di valutare l'adozione del Green pass anche per l'assemblea, le commissioni, gli uffici, gli spazi comuni. Pensavo di aver fatto una proposta scontata, non credevo di dover affrontare tante immotivate resistenze. Scontata perché il Senato durante il Covid 19 ha assunto autonomamente tutte le iniziative in vigore in Italia. Ad esempio la bouvette è stata chiusa come il ristorante oppure sono rimasti aperti fino alle 18, le presenze in Aula e in commissione seguono un forte distanziamento, abbiamo l'obbligo della protezione individuale anche nei corridoi. E quindi perché non il green pass?

Per quale motivo in Parlamento devono valere regole diverse rispetto ai bar, ai cinema, ai teatri, ai luoghi al chiuso? Chi si oppone al Green Pass in qualche modo ravviva l'idea che noi che lavoriamo nelle segrete stanze ci meritiamo un trattamento da 'privilegiati'. Per questo ho trovato le resistenze del Presidente Fico francamente incomprensibili (finalmente si è aperta un'istruttoria: evviva). Non ho fatto polemiche con Salvini, seppure il leader della Lega non abbia fatto il vaccino (che ha fatto solo ieri), non voglio politicizzare la questione Green pass in Parlamento per portare acqua ad un mulino rispetto ad un altro.

La mia battaglia è molto più semplice: sulla sicurezza il Parlamento italiano vale come un qualsiasi bar del nostro paese, anzi, avrei avuto la presunzione di trasformare il Parlamento in un modello per il paese e cioè adottare il Green pass prima di tutti gli altri.

Mi accontento che venga introdotto come in tutto il paese, Casellati e Fico superino le resistenze e portino anche noi parlamentari in Italia.

Andrea Marcucci
senatore del Partito democratico

